

PROGETTI E SOSTENIBILITÀ

Storia e acciaio, volano per il turismo

L'assessore Pellegrini: «Parchi una scelta vincente. Con mix di archeologia e ambiente siamo trainanti per la Val di Cornia»

di Cecilia Cecchi

PIOMBINO

Archeologia classica (da ben prima degli etruschi) o industriale fino alle acciaierie Lucchini. Musei d'ultima generazione. Natura emozionante, compresi spiagge e mare. «Poi c'è la nostra terra che regala sempre preziose scoperte come il mosaico di Riotorto (di nuovo visitabile a settembre) o la villa romana di Poggio al Molino – dice l'assessore alla cultura, Paola Pellegrini, che non ha dubbi sul ruolo centrale della città per il futuro della Val di Cornia – Prossimamente, nella planimetria di Piombino, come futuro centro di memoria industriale, rientrerà quella che è stata la portineria Lucchini al Cotone fino agli anni Sessanta. Tutto questo e molto altro è Piombino, oggi. Primo comune – ricorda – a credere che sarebbe stato possibile rendere usufruibile questo patrimonio sconfinato solo realizzando una società come Parchi; scelta che si è rivelata azzecata, altrimenti, con le possibilità di ministero e Sovrintendenza, non ci sarebbe stato nulla da fare né per Baratti Popolonia, né per San Silvestro. Parchi oggi estendibile anche per la promozione del turismo sul territorio. Progetto su cui ancora puntiamo e lo sosteniamo: 920mila euro il bilancio Parchi? contribuiamo con 600mila».

Priorità. «Attenzione per l'archeologia classica e industriale – ricorda – che viene da esperienze vissute negli anni, da studi come quelli di Ivano Tognarini e dall'azione dell'Archivio storico. Poi la scelta, 30 anni fa, di realizzare il sistema parchi archeologici per valorizzare pure ambiente e costa. Un sistema culturale che eredito, un'attenzione che Piombino ha sempre avuto. Siamo oggi testimoni – prosegue l'assessore – di una totale trasformazione del circuito produttivo, col futuro industriale della città ancora in sospeso. Da ricordare poi che i Comuni sono privi di risorse: il momen-

to è difficile e la scelta delle priorità elemento fondamentale per procedere secondo criteri di sostenibilità. Impegno mio, condiviso da sindaco e giunta, si concentra sul completamento e la valorizzazione delle strutture per le attività culturali: primo tra tutti il cantiere al polo culturale, dove i lavori sono a metà. Necessario trovare risorse per completare il recupero delle vecchie officine».

Archeologia industriale. «La memoria recente della città è da difendere – conferma Pellegrini – Abbiamo già fatto un incontro coi dirigenti dell'amministrazione straordinaria Lucchini sul tema dell'acquisizione dell'archivio, attualmente conservato in una palazzina all'interno dello stabilimento, per metterlo a disposizione della città e degli studiosi. Si sta valutando come acquisire la palazzina in cui è conservato questo patrimonio storico, insieme all'edificio limitrofo dove aveva sede la portineria Lucchini al Cotone. Un'idea antica, al centro di Città futura – sottolinea – ma oggi con le caratteristiche della sostenibilità finanziaria, da realizzare attraverso contributi europei, che, oltre al suo grande valore culturale possa avere anche una valenza turistica e di promozione del territorio». L'incontro in acciaieria è stato occasione per una visita all'impianto dell'altoforno, l'Afo4, per una valutazione sul campo delle possibilità di tramandare e salvaguardare questa importante testimonianza della siderurgia contemporanea come uno dei siti più signifi-

ficativi delle attività industriali. «C'è già il primo altoforno in versione 3D – dice ancora l'assessore – cuore del passato, un monumento al lavoro. Sia alle acciaierie che in Comune arrivano richieste di fotografi che vorrebbero seguire in diretta lo smantellamento, il percorso di cambiamento della siderurgia: vedremo come poter organizzare, niente andrà perduto».

Archeologia classica. «Nei siti tradizionali i vantaggi della fruibilità grazie al lavoro della Parchi tutto l'anno. Ma di grande valore – conferma – i progetti didattici promossi dalla passione degli archeologi. È il caso della villa romana di Poggio al Molino (II sec aC), gestione del lavoro in autofinanziamento grazie a Carolina Megale che guida l'Associazione culturale Past in

progress-“Archeodig”. Poi il lavoro decennale dell'Università di Siena a Vignale Riotorto: qui sotto la direzione di Enrico Zanini ed Elisabetta Giorgi, scavando il sito di una stazione di sosta lungo l'antica Via Aurelia, lo scorso ottobre è stato portato alla luce un mosaico eccezionale: una quarantina di metri quadrati di tessere che lo rendono il mosaico più grande dell'epoca (I a.C. almeno oltre il V d.C. ndr) della Toscana e probabilmente di tutta l'Italia centrale. La Sovrintendenza – conclude Pellegrini – ha appena autorizzato la nuova campagna da settembre: faremo di tutto per rendere visibile il mosaico in questo che è sempre stato un eccellente progetto di archeologia pubblica condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La portineria Lucchini al Cotone (fino agli anni Sessanta) futuro museo di memoria industriale



2014, Elisabetta Giorgi (a sin.) illustra il mosaico visibile un solo giorno



L'assessore Paola Pellegrini